

**LA PRESA DI POSIZIONE**

## La Uil: «Doveroso rinnovare i contratti pubblici»

► BOLZANO

Giovanni Pandini e Dodo De-tassis della Uil sono intervenuti ieri sulla vicenda del rinnovo del contratto degli oltre 30 mila lavoratori del pubblico impiego. I sindacati hanno chiesto, in totale, 80 milioni, con una media di 180 euro a lavoratore. La giunta provinciale ha già dichiarato di non poter soddisfare queste richieste.

«Vorremmo poter entrare nel dibattito proposto dal vostro quotidiano sull'annunciata riapertura delle contrattazioni per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici. Un fatto è che i contratti, e quindi gli stipendi, dei dipendenti pubblici sono fermi dal 2009 (nel 2010 è stata applicata la sola indennità di vacanza contrattuale nella misura dell'1,5%) e che da allora il costo della vita è aumentato di oltre il 10%. In questo tempo l'Ente Pubblico ha risparmiato 284 milioni. Un dipendente di media qualifica e anzianità di servizio ha avuto una perdita di 10 mila euro. Un altro fatto è che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti pubblici che, a più riprese, è stato disposto in questi sei anni. Quindi anche la provincia di Bolzano e gli altri enti locali dovranno rinnovare i contratti del proprio personale. L'Ipl ha calcolato che, per riportare i salari dei dipendenti pubblici al potere di acquisto del 2010 servirebbero 167 milioni (arretrati esclusi). I sindacati del pubblico impiego ne hanno richiesti 52 per finanziare il contratto intercompartimentale, ai quali se ne ag-



**Giovanni Pandini della Uil**

giungerebbero altri 30 circa applicando gli stessi incrementi al personale medico e insegnante. Quindi, nella piena consapevolezza delle limitate risorse disponibili, hanno rinunciato già in partenza alla metà di quanto servirebbe per riportare gli stipendi ai valori di cinque anni fa. Pare che sembrino troppi anche questi. Ma troppi rispetto a cosa? Alla capacità di bilancio degli Enti Locali, come pare dai toni del dibattito giornalistico, i contratti pubblici sono pericolosamente concorrenziali rispetto a quelli privati? Se invece vogliamo discutere su come rendere compatibili i magri bilanci pubblici con le esigenze di chi ci lavora, di qualità dei servizi, delle croniche inefficienze, dei costosissimi eccessi di burocrazia siamo, come sempre, disponibili. Ci rendiamo conto che non sono temi giornalmicamente appetibili. Il dramma è che non lo sono neanche politicamente». Le parti torneranno a trattare a breve.

©/PRODUZIONE RISERVATA